

perchè negli strutti di maiale provenienti dall'estero sia imposto un dazio di 20 lire al quintale.

3932. Pietro Bussolin di Venezia espone parecchie osservazioni sulla tariffa doganale della cordicella di cocco, dei tappeti, stuoie, e carte di sparto.

3933. I fratelli Bono di Torino chiedono sia concessa l'introduzione temporanea dei risi greggi per la riesportazione dopo lavorati.

3934. Carlo Bisinotto, presidente dell'Associazione agraria del Basso Polesine in Loreo, chiede qualche modificazione nella classificazione del riso non brillato, greggio e con lolla, rispetto alla tassazione doganale.

3935. Le Camere di commercio di Parma, di Alessandria e di Mantova, i fratelli Fiorio, Visetti e Macario, negozianti di pelli di montone in Torino, espongono varie considerazioni e fanno parecchie domande in ordine al trattamento doganale delle pelli.

3936. N. Garibaldi, direttore delle miniere e fonderie di antimonio in Genova, chiede si aumenti il dazio d'importazione tanto sul solfuro d'antimonio quanto sul regolo d'antimonio.

3937. Emilio Cornelio per la Società di saponi in Bari ed altri industriali chiedono sia mantenuta per la soda la tariffa attualmente in vigore.

3938. La Camera di commercio di Milano fa varie proposte relativamente al trattamento doganale dei singoli prodotti chimici.

3939. Bartolomeo Salvi, fabbricante di ferro in Teano, chiede che i ferri battuti di provenienza estera siano tassati almeno di lire 15 il chilogramma.

3940. La Camera di commercio di Lecco, trasmette una petizione della Ditta Rubini e Scalini relativa alla tariffa siderurgica, specialmente sulla parte che tratta i prodotti di 2^a lavorazione.

3941. La Camera di commercio di Pisa appoggia l'istanza della Società vetraria di Livorno, per chiedere che il dazio d'entrata sui carbonati di soda sia mantenuto a lire 0,50 al quintale.

3942. E. Vogel, amministratore della Società vetraria Veneto-Trentina chiede che le bottiglie nere di vetro siano tassate almeno a lire 6 al quintale, e le lastre di vetro comuni per finestre almeno a lire 12 il quintale.

3943. Angelo Bordoni e 17 altri fabbricanti di armi in Brescia chiedono sia aumentato il dazio d'introduzione sui fucili e parti di fucile.

3944. La ditta Schoelpfer Wenker e compagni di Fratta di Salerno chiede che le tele imbian-

chite siano divise, quanto alla tariffa doganale, in tre categorie secondochè pesano 8.15 o più chilogrammi ogni cento metri quadrati.

3945. A. Edlmann e compagni di Bologna chiedono non sia aumentato il dazio sulla pasta di legno e paglia, adoperata come succedaneo nella fabbricazione della carta.

3946. Achille Farinelli per la manifattura subalpina di tappezzeria in carta ed altri 6 stabilimenti di questo genere chiedono che il tasso doganale per le tappezzerie in carta estere sia elevato in modo da costituire un'efficace protezione per l'industria nazionale.

3947. I fratelli Rey di Torino ed altri molti negozianti di tulli e pizzi di cotone chiedono che per i pizzi di cotone si mantenga il dazio delle lire 300 ora in vigore, invece delle 500 proposte.

3948. La Ditta Alb e Heukels di Pinorolo fabbricante di pizzi di seta, lana, lino e cotone, chiede sia aumentata la tariffa sull'introduzione dei pizzi, in modo da riuscire ad una efficace protezione dell'industria che essi hanno iniziato in Italia.

3949. G. Pagan, sindaco di Marostica, e Bonan Giuseppe di S. Luca chiedono una valida protezione per l'industria dei cappelli e trecce di paglia.

Presidente. L'onorevole Suardo ha facoltà di parlare.

Suardo. A nome degli onorevoli colleghi Spaventa ed Agliardi, prego la Camera di dichiarare urgente la petizione numero 3928, di cui testè fu letto il sunto.

(L'urgenza è ammessa).

Congedi.

Presidente. Chiedono congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Rosano, di giorni 16; Pelagatti, di 8; Romanin-Jacour, di 6.

(Sono concessuti).

Si annunziano le dimissioni da deputato dell'onorevole Ricci Agostino.

Presidente. Dall'onorevole Ricci Agostino è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

“ Onorevole presidente,

“ Pregho di fare accettare dalla Camera la mia dimissione.

“ Agostino Ricci. ”

Chiaves. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Chiaves. Come l'onorevole deputato Ricci non dice le ragioni per le quali egli rassegna le di-